

SEGNALAZIONI

Vladimir Jankélévitch
«Il non-so-che e il quasi niente»
Marletti
pp. 336, L. 47.000

Con questa traduzione di Carlo Alberto Bonadies è ora disponibile anche in Italia un'opera fondamentale del pensatore francese, scomparso nel 1985, e che esercitò il suo magistero dalla cattedra di filosofia morale alla Sorbona dal '51 al '78. Nota anche la sua attività di musicologo.

Italo De Feo
«Sisto V»
Mursia
pp. 216, L. 30.000

I cinque intensi anni di pontificato di Felice Peretti (1585-1590), il papa che tra Rinascimento e Barocco interpretò rigorosamente il Concilio di Trento e seppe fronteggiare i sovranisti di un'Europa in evoluzione, sono qui tratteggiati con impegnativa ricerca. Interessanti le illustrazioni.

Linda Scotson
«Storia coraggiosa di Doran»
Rusconi
pp. 330, L. 25.000

Madre di un bimbo cerebroleso che i medici dichiarano negato a uno sviluppo normale, la donna sfida il destino, e con pazienza e tenacia conduce il figlio alle soglie della guarigione. Il suo racconto autobiografico vuole essere un messaggio e una testimonianza di fiducia.

NOTIZIE

«Poesia in chiostro» incontro a Conversano

Conversano, un centro della Puglia in provincia di Bari, si lancia nell'avventura poetica. Dopo l'incontro dell'aprile scorso (al quale parteciparono tra gli altri Jacqueline Risset, Pablo Luis Avila, Tinos Patrikios, Daniel Bucan, Dario Bellezza, Michele dell'Aquila, Franco Fortini e Maurizio Cucchi) un altro incontro è previsto tra il 4 e il 10 agosto, invitati questa volta Pablo Luis Avila, Milo De Angelis, Biancamaria Frabotta, Fabio Doplicher, Leonardo Mancino, Jenny Mastoraky, Eugene Kallivoc, Edoardo Carella, Jure Kastelan, Jasa Zlobec, Salim Barakat.

Ma l'impegno di Conversano non finisce qui. È stato lanciato infatti un progetto per creare una struttura permanente di archiviazione e raccolta documenti e testi e di organizzazione periodica di seminari e letture.

Clup e Unicopli finora solo buoni rapporti

Nell'inserto libri del 15 luglio scorso, abbiamo presentato alcuni interventi sulla editoria universitaria. In uno di questi, Roberto Di Palma, della Clup (Cooperativa Libreria Universitaria del Politecnico) ha ravvisato una possibile ambiguità. Pubblichiamo la sua precisazione: «Con riferimento all'articolo "In principio soprattutto il ciclostile", gradiremo specificare che la Clup, pur mantenendo rapporti solidali con il Consorzio Unicopli, non vi ha mai aderito.

«Ciò non ha compromesso peraltro lo sviluppo (nel contesto storico da voi ben tracciato nell'articolo) di una attività specifica e complementare legata sia alla produzione editoriale (500 titoli) che alla fornitura specializzata di libri e materiali didattici per le facoltà universitarie a indirizzo scientifico e architettonico».

Un anno esatto di storia francese, dalla restaurazione del 1815 alla vigilia della Grande Guerra del 1914. L'autore, docente a Warwick, non ha dubbi sulla natura «borghese» della Rivoluzione francese del 1789, e concentra la sua analisi sulle difficoltà che la borghesia transalpina incontrò nello sviluppare le premesse.

Roger Magraw
«Il secolo borghese» in Francia
Il Mulino
pp. 448, L. 42.000

Il romanzo umoristico gode di una lunga e gloriosa tradizione nella letteratura inglese. In questo filone si colloca il 59enne scrittore di Cambridge, che ha conquistato in patria fama e successo. In questo libro, una giarola di personaggi fanno da scoppettanti intorno alla storia di un bastardo alla ricerca di un cognome.

Tom Sharpe
«Il bastardo primordiale»
Longanesi
pp. 230, L. 18.000

Si tratta di un'ottantina di liriche nate nel corso di un'intera vita da un'ispirazione rigorosa e severa, attraverso le quali il poeta, usando uno stile asciutto e un esatto lavoro di ricerca lessicale, riflette con tesa partecipazione le occasioni di una tenera memoria lontana, di un fermo ideale di vita, di un solitario impegno civile.

Angelo Peroni
«Cresce l'ombra»
Forum/Quinta Generazione
pp. 84, L. 10.000

PENSIERI

Dizionario di concetti «figurati»

Cesare Ripa
Iconologia
Fogola
2 vol., L. 58.000

FOLGO PORTINARI

Se Emil Mâle scriveva nel '32, in *L'art religieux après le Concile de Trente*: «Con Ripa alla mano si può spiegare la maggior parte delle allegorie che ornano i palazzi e le chiese di Roma», ciò vuol dire che l'opera del Ripa ha una funzione d'uso, eminentemente pratica. Il libro del Ripa in questione s'intitola: *Iconologia, nella quale si descrivono diverse immagini di virtù, vizi, affetti, passioni umane, arti, discipline, umori, elementi, corpi celesti, province d'Italia, fiumi, tutte le parti del mondo ed altre infinite materie stampato in Padova nel 1611 e non più ristampato. Ci ha pensato l'editore Fogola di Torino, uno specialista in ripescaggi coraggiosi e spericolati.*

Di che si tratta? Di una imponente raccolta di «figure emblematiche e allegoriche, secondo gli attributi e le interpretazioni della tradizione iconologica, figure che fanno riferimento per lo più al vastissimo serbatoio dei simboli, in cui si tenta di render concreto in qualche modo l'astrazione concettuale. Quasi tutte le voci, oltre alla descrizione e alle eventuali referenze, sono accompagnate da incisioni, attribuite al Cavalier d'Arpino. Un dizionario o un catalogo, dove si possono trovare tanto la *Dialattica* («Donna giovane, che porti un elmo in capo con due penne, l'una bianca e l'altra nera, e per cimiero una Luna, e con un stocco nella mano destra, che d'ambidue le parti punta e taglia ecc...») quanto la *Sardegna* («Donna di corpo robusto e di color gialliccio sopra d'un sasso in forma della punta d'un piede umano circondato dall'acqua. Haverà in capo una ghianda d'olivo. Sarà vestita di color verde ecc...»).

PENSIERI

Giochi di fantasia

Tilde Giant Gallino
«Il fascino dell'immaginario»
Sei
Pag. 249, L. 18.000

Una moderna, ma sempre dolcissima a bellissima Shahrazad: questa è l'identità svelata nelle ultime pagine del libro, che si propone, come un «gioco» sospeso tra cultura, razionalità e fantasia, di insegnare ad entrare da soli in rapporto con il proprio inconscio attraverso l'immaginario e a sviluppare la creatività, bilanciando le tendenze nevrotiche così diffuse a tormentarsi con le proprie immagini negative. Proprio come fece la principessa delle *Mille e una* notte, che raccontando fiabe salvò se stessa dalla morte e il re dalla terribile e vendicativa depressione in cui era caduto.

PENSIERI

Giochi di fantasia

Tilde Giant Gallino
«Il fascino dell'immaginario»
Sei
Pag. 249, L. 18.000

PIERA EGIDI

Una moderna, ma sempre dolcissima a bellissima Shahrazad: questa è l'identità svelata nelle ultime pagine del libro, che si propone, come un «gioco» sospeso tra cultura, razionalità e fantasia, di insegnare ad entrare da soli in rapporto con il proprio inconscio attraverso l'immaginario e a sviluppare la creatività, bilanciando le tendenze nevrotiche così diffuse a tormentarsi con le proprie immagini negative. Proprio come fece la principessa delle *Mille e una* notte, che raccontando fiabe salvò se stessa dalla morte e il re dalla terribile e vendicativa depressione in cui era caduto.

ROMANZI

Passione di padre

Diego Zandel
«Una storia istriana»
Rusconi
Pag. 134, L. 18.000

AUGUSTO FABOLA

Una storia spietata, raccontata con vigorosa pennellata: una prosa scabra e asciutta ma capace di grande suggestione. Un'opera che lascia il segno nel lettore (il che è già un importante risultato nel levigato panorama della nostra narrativa) e che suscita una legittima attesa per la futura produzione di questo autore non ancora quarantenne, umano, che qui ha voluto ri-



Una salita nel bianco

EUGENIO ROVERI

L'album dovrebbe presentare i musei olandesi di arte moderna. E di numerosi musei olandesi scorrono così rapidamente le immagini: Amsterdam, Rotterdam, Aja, Utrecht, Amhem... Mariastella Casciato e Willem Gerhard Quist, architetto, ne illustrano alcuni, insieme con i criteri generali di una politica culturale tutt'altro che disattenta (anche se meno clamorosa di quella propagandata e attuata in Francia o in Germania). Osserva ad esempio Quist: «...sono convinto che l'Olanda ha sempre dimostrato un enorme interesse culturale; cosa di cui credo potremmo sentirci un po' fieri. Si potrebbe dire che l'Olanda più di qualsiasi altro Paese è un giardino museale. Continuiamo a costruire e lo facciamo senza tanto clamore». Quasi la rivendicazione di un primato, che primato forse non è ma che dovrebbe suscitare tanta invidia in un Paese come l'Italia, dove di musei non se ne costruiscono proprio, anche se lo stesso Quist frena gli entusiasmi e aggiunge scetticismo: «Non credo assolutamente che la gente abbia un interesse più profondo per l'arte... Anche se i musei sono stracolmi di visitatori, per me non è la prova che si tratti di vero interesse».

Ma, al di là dell'illustrazione di una esperienza olandese, il volume, edito da Fratelli Palombi, arricchito dai contributi, oltre che di Mariastella Casciato e di Willem Quist, di Gabriele Basilico e di Gaddo Morpurgo, può essere inteso come un tentativo di spiegare con la fotografia l'architettura, fissando il segno dei particolari costruttivi e funzionali. Paolo Cavalcanti, in un centinaio di immagini, cerca di svelare le suggestioni di una superficie, di una scala (come quella sopra, che appartiene all'Haaga Gemeentemuseum di Gravenhage), di una finestra, di una copertura, di un pilastro, giocando tra realtà costruttive e finzioni della dimensione. «La sua visione supera - scrive Basilico - senza stravolgerli i confini dello stile documentario, addentrandosi con determinazione nel mondo della trascrizione soggettiva e dell'interpretazione onirica e allusiva...». Fotografia come contributo critico alla cultura del progetto ma anche riscoperta poetica delle strutture nascoste... il ricorso all'investigazione affascina e muove in un labirinto costruito nell'assenza di un riferimento generale, di impianti, strutture, misure. Fotografia che dovrebbe soprattutto insegnare a guardare.

SCUOLA

Bambini da salvare

Guido Petter
«Psicologia e scuola primaria»
Giunti
Pag. 470, L. 20.000

ROBERTO DENTI

Le innovazioni apportate dai nuovi programmi della scuola elementare (e che verranno attuati nella prima classe con il prossimo anno scolastico) rischiano di rimanere ignorate o fraintese o, peggio, applicate soltanto per quegli elementi normativi che ne costituiscono la parte meno importante. Guido Petter con il suo nuovo libro offre un intervento, essenziale per capire le linee di attività da svolgere

ECONOMIA

Seimila voci per denaro

«La nuova enciclopedia del Diritto e dell'Economia»
Garzanti
Pag. 1440, L. 38.000

SERGIO ZANGIROLAMI

Segnaliamo l'uscita di una nuova edizione dell'enciclopedia del diritto e dell'economia per rilevarne la validità dell'impianto e la accuratezza delle voci, aggiornate ed arricchite. Quasi 6000 voci, legate da rimandi, contengono concetti e norme aggiornate, nonché esaurienti biografie dei maggiori esponenti di entrambe le discipline. La stesura è curata da studiosi italiani (e talvolta anche stranieri)

FANTASCIENZA

I mostri cari amici

Fritz Leiber
«Spazio, tempo e mistero»
Mondadori
Pag. 170, L. 7.000

LUCIANO PINI

«Gli artisti, e in special modo quelli dediti al fantastico, sono i soli amici su cui i mostri possono contare, gli unici che li capiscono appieno e che non li tradiranno mai».

FANTASCIENZA

I mostri cari amici

Fritz Leiber
«Spazio, tempo e mistero»
Mondadori
Pag. 170, L. 7.000

LUCIANO PINI

«Gli artisti, e in special modo quelli dediti al fantastico, sono i soli amici su cui i mostri possono contare, gli unici che li capiscono appieno e che non li tradiranno mai».

PERSONAGGI

Leopardi per cominciare

Vincenzo Guarracino
«Guida alla lettura di Leopardi»
Mondadori
Pag. 446, L. 10.000

MARIO SANTAGOSTINI

Su Giacomo Leopardi si è scritto tanto, non sempre a proposito. Soprattutto, c'è una vulgata (non tanto sotterranea) di cattivi lettori che, magari sulla scorta di critici eccellenti, si sono incaricati di trasmettere un profilo del recanatese assolutamente distorto, vanificando così tutti gli sforzi interpretativi seri. D'altra parte, Giacomo Leopardi è poeta d'una complessità abissale, molto più arduo e ostico a leggersi di quanto una cattiva scolastica ha abituato a fare: soprattutto è un poeta la cui comprensione implica un retroterra culturale notevole da parte del lettore. Diversamente si rischia di dare delle risposte banali e schematiche alle domande fondamentali che si poneva, ultimo e postumo insulto a quella straordinaria intelligenza ancora da esplorare fino in fondo. Intelligenza che - vale la pena di ricordarlo - si poneva in contrasto con la cultura a lui contemporanea (il disprezzo che aveva per il Tommaseo basta da solo ad attestarlo), e che la «nostra» cultura a stento trova la forza di misurare. Dunque, un poeta difficile, a suo modo spaventosamente inattuale, ma subito riconosciuto, se la «canzone» leopardiana divenne presto un modello poetico ritenuto il più adatto a esprimere i sentimenti, e se uno come Nietzsche lo citava.

ROMANZI

Vita vuota sognando Hemingway

Jay McInerney
«Riscatto»
Mondadori
Pag. 186, L. 20.000

BALDO MEO

Che Jay McInerney, al di là di qualche concessione alle leggi di mercato e a certi compiacimenti autobiografici, intenda porsi nel grande solco della letteratura degli Anni Venti, lo testimonia ancor più radicalmente questo suo secondo romanzo, *Ransom* (Riscatto). I suoi temi non sono quelli della dolorante quotidianità di Leavitt o del lucido riduzionismo di Bret E. Ellis, bensì quelli, ideali, di una ricerca di identità e di valori che lega McInerney alla tradizione americana in quello che è un costante processo di iniziazione dell'individuo alle sue frontiere personali.

ROMANZI

Vita vuota sognando Hemingway

Jay McInerney
«Riscatto»
Mondadori
Pag. 186, L. 20.000

BALDO MEO

Che Jay McInerney, al di là di qualche concessione alle leggi di mercato e a certi compiacimenti autobiografici, intenda porsi nel grande solco della letteratura degli Anni Venti, lo testimonia ancor più radicalmente questo suo secondo romanzo, *Ransom* (Riscatto). I suoi temi non sono quelli della dolorante quotidianità di Leavitt o del lucido riduzionismo di Bret E. Ellis, bensì quelli, ideali, di una ricerca di identità e di valori che lega McInerney alla tradizione americana in quello che è un costante processo di iniziazione dell'individuo alle sue frontiere personali.

PERSONAGGI

Leopardi per cominciare

Vincenzo Guarracino
«Guida alla lettura di Leopardi»
Mondadori
Pag. 446, L. 10.000

MARIO SANTAGOSTINI

Su Giacomo Leopardi si è scritto tanto, non sempre a proposito. Soprattutto, c'è una vulgata (non tanto sotterranea) di cattivi lettori che, magari sulla scorta di critici eccellenti, si sono incaricati di trasmettere un profilo del recanatese assolutamente distorto, vanificando così tutti gli sforzi interpretativi seri. D'altra parte, Giacomo Leopardi è poeta d'una complessità abissale, molto più arduo e ostico a leggersi di quanto una cattiva scolastica ha abituato a fare: soprattutto è un poeta la cui comprensione implica un retroterra culturale notevole da parte del lettore. Diversamente si rischia di dare delle risposte banali e schematiche alle domande fondamentali che si poneva, ultimo e postumo insulto a quella straordinaria intelligenza ancora da esplorare fino in fondo. Intelligenza che - vale la pena di ricordarlo - si poneva in contrasto con la cultura a lui contemporanea (il disprezzo che aveva per il Tommaseo basta da solo ad attestarlo), e che la «nostra» cultura a stento trova la forza di misurare. Dunque, un poeta difficile, a suo modo spaventosamente inattuale, ma subito riconosciuto, se la «canzone» leopardiana divenne presto un modello poetico ritenuto il più adatto a esprimere i sentimenti, e se uno come Nietzsche lo citava.